

REGIONE EMILIA ROMAGNA

COMUNE DI SOLAROLO

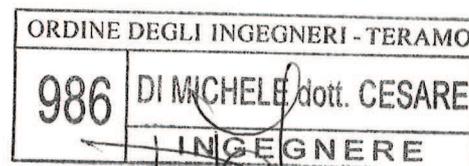
Provincia di Ravenna

PERMESSO DI RICERCA PONTE DEI GRILLI

POZZO ESPLORATIVO ARMONIA 1dir

ALLEGATO 04

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE



	Commessa PN070		Doc. n. S0000VRL00		
	--	--	--	--	--
	00	Agosto 2014	D. Mazzone	C. Di Michele	W. Palozzo
	REV.	DATA	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO

00	Emissione	PROGER	PROGER	AleAnna Resources	Agosto 2014
REV.	DESCRIZIONE	PREPARATO	VERIFICATO	APPROVATO	DATA

Sommario

Sommario	2
1 PREMESSA	8
1.1 METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE DELLO STUDIO	9
1.2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	11
2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	13
2.1 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA	13
2.1.1 Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)	13
2.1.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – (PTCP – Ravenna)	16
2.1.3 Piano stralcio per il bacino del torrente Senio	21
2.1.4 Piano Regolatore Generale del Comune di Solarolo	22
2.1.5 Piano Strutturale Comunale Associato dell’ambito faentino	23
2.1.6 Zonizzazione Acustica del comune di Solarolo	26
2.1.7 Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale	28
2.1.8 Unione della Romagna Faentina	28
2.2 REGIME VINCOLISTICO SOVRAORDINATO	28
2.2.1 Aree protette (L. 394/1991, L.R. 38/’86) – Rete Natura 2000	28
2.2.2 Vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., già L. 1497/1939)	28
2.2.3 Zone archeologiche	29
2.2.4 Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	29
2.3 COERENZA DELLE ATTIVITÀ CON GLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE E CON IL REGIME VINCOLISTICO SOVRAORDINATO	29
3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	31
3.1 SOGGETTO PROPONENTE E TITOLO MINERARIO	32
3.2 OBIETTIVI E FINALITÀ DEL PROGETTO	33
3.3 ATTIVITÀ IN PROGETTO	36

3.4	LOCALIZZAZIONE	36
3.5	ALTERNATIVE DI LOCALIZZAZIONE.....	37
3.6	OPZIONE ZERO	38
3.7	FASI OPERATIVE E TEMPISTICA	47
3.8	ALLESTIMENTO PIAZZALE DI PERFORAZIONE	47
3.8.1	Realizzazione postazione.....	52
3.8.2	Area fiaccola	62
3.8.3	Area parcheggio automezzi.....	63
3.9	FASE DI PERFORAZIONE.....	63
3.9.1	Fluidi di perforazione	64
3.9.2	Tecniche di tubaggio e protezione delle falde superficiali	65
3.9.3	Cementazione della colonna	67
3.9.4	Componenti principali dell'impianto di perforazione	68
3.9.5	Perforazione del pozzo Armonia 1dir	76
3.10	PROGRAMMA DI COMPLETAMENTO E PROVE DI PRODUZIONE	85
3.10.1	Completamento.....	85
3.10.2	Spurgo del pozzo ed accertamento minerario (Test di produzione)	90
3.11	SCENARI DI SVILUPPO DEL POZZO E RIPRISTINI.....	91
3.11.1	Caso di pozzo produttivo – Ripristino parziale della postazione	91
3.11.2	Caso di pozzo non mineralizzato o non economico – Chiusura mineraria – Ripristino Totale.....	93
3.12	UTILIZZO DELLE RISORSE NATURALI	97
3.13	PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI CONNESSA AGLI INTERVENTI IN PROGETTO	97
3.13.1	Produzione dei rifiuti	97
3.13.2	Gestione delle terre e rocce da scavo.....	102
3.13.3	Gestione dei rifiuti da attività estrattive – D.Lgs n. 117/2008.....	106

3.13.4	Stima della produzione dei rifiuti	108
3.13.5	Scarichi Idrici	109
3.14	EMISSIONI DI INQUINANTI NELL'ATMOSFERA	110
3.14.1	Allestimento postazione e ripristino territoriale	110
3.14.2	Perforazione del pozzo.....	115
3.14.3	Prove di produzione	121
4	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	122
4.1	CARATTERISTICHE GEOLOGICHE.....	122
4.1.1	Inquadramento geologico regionale	122
4.1.2	Sismicità.....	124
4.1.3	Inquadramento geologico locale	129
4.2	CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE	131
4.2.1	Caratteristiche pedologiche	131
4.2.2	Uso del Suolo	136
4.2.3	Geomorfologia	137
4.2.4	Subsidenza	140
4.3	CARATTERI IDROGRAFICI E IDROGEOLOGICI	147
4.3.1	Idrografia	147
4.3.2	Idrogeologia.....	149
4.4	PAESAGGIO.....	151
4.5	VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI	154
4.6	POPOLAZIONE	159
4.7	CONDIZIONI ECONOMICHE.....	166
4.8	STATO DI QUALITÀ AMBIENTALE ATTUALE DELL'AREA	169
4.8.1	Acque superficiali	169
4.8.2	Acque sotterranee.....	177

4.8.3	Caratteristiche meteo-climatiche	183
4.8.4	Qualità dell'aria	195
4.8.5	Clima acustico	204
5	STIMA DEGLI IMPATTI	205
5.1	INTRODUZIONE	205
5.2	FASI E SOTTOFASI DEL PROGETTO	205
5.3	COMPONENTI AMBIENTALI E ANTROPICHE COINVOLTE ED ELEMENTI DI INTERFERENZA	207
5.4	FASI DI PROGETTO ED ELEMENTI DI INTERFERENZA.....	209
5.5	INTERVENTI DI PREVENZIONE E RIPRISTINO.....	216
5.5.1	Allestimento dell'area pozzo	217
5.5.2	Fase di perforazione	219
5.5.3	Interventi di Ripristino	220
5.6	INTERFERENZE CON LE COMPONENTI AMBIENTALI.....	221
5.6.1	Occupazione del suolo	221
5.6.2	Suolo e sottosuolo.....	222
5.6.3	Ambiente idrico: acque superficiali e sotterranee	223
5.6.4	Atmosfera.....	224
5.6.5	Clima acustico	243
5.6.6	Vibrazioni	260
5.6.7	Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi.....	261
5.6.8	Paesaggio	262
5.6.9	Inquinamento luminoso	265
5.6.10	Assetto socio - economico.....	266
5.6.11	Salute pubblica.....	266
5.7	MATRICE DEGLI IMPATTI	267
6	CONCLUSIONI	271

7 RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI 273

ELENCO DEGLI ELABORATI			
<i>COMMITTENTE</i>	AleAnna Resources		
<i>PROGETTO</i>	POZZO ESPLORATIVO ARMONIA 1 DIR		
<i>REGIONE</i>	REGIONE EMILA ROMAGNA		
Codice	Titolo Elaborato	Scala	Rev
ELABORATI GENERALI			
--	Sintesi non tecnica	--	
INQUADRAMENTO			
Allegato 01	Inquadramento territoriale su I.G.M.	1:25.000	
Allegato 02	Inquadramento territoriale su C.T.R.	1:5.000	
Allegato 03	Inquadramento su Ortofoto	1:5.000	
Allegato 04	Planimetria catastale	1:2.000	
Allegato 05	Documentazione Fotografica	--	
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO			
Allegato 06	Stralcio del P.R.G. del Comune di Solarolo	1:5.000	
Allegato 07	Piano Strutturale Comunale Associato Comune di Solarolo – Stralcio della carta delle “Tutele: natura e paesaggio”	1:5.000	
Allegato 08	Piano di Classificazione Acustica Comunale – Stralcio della carta di “Classificazione dell’intero territorio comunale”	1:5.000	
Allegato 09	P.A.I. del bacino del torrente Senio - Stralcio della carta: “Rischio Idraulico e Assetto Rete Idrografica”	1:5.000	
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE			
Allegato 10	Rilievo Topografico dello Stato di Fatto	1:500	
Allegato 11	Layout Impianto di perforazione	1:500	
Allegato 12	Planimetria pavimentazioni e aree impermeabilizzate	1:500	
Allegato 13	Planimetria Piazzale dopo Ripristino parziale	1:500	
Allegato 14	Sezioni: Stato di Fatto/Progetto	1:200	
Allegato 15	Schede di sicurezza Prodotti per Fanghi di Perforazione	--	
QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE			
Allegato 16	Carta dell’uso del suolo	1:5.000	
Allegato 17	Carta geolitologica	1:5.000	
Allegato 18	Carta geomorfologica	1:50.000	
STIMA DEGLI IMPATTI			
Appendice 01	Valutazione Di Impatto Acustico	--	

1 PREMESSA

Il presente documento è redatto al fine di avviare la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione del sondaggio esplorativo denominato "**Armonia 1 dir**", ubicato nell'ambito del Permesso di Ricerca "**Ponte dei Grilli**", conferito ad Aleanna Resources LLC con D.M. 30/03/2009.

Il progetto prevede sinteticamente la realizzazione dei seguenti interventi:

- realizzazione della postazione sonda destinata ad accogliere l'impianto di perforazione;
- realizzazione di un tratto di strada di circa 160 m per connettere la postazione sonda alla viabilità esistente;
- montaggio dell'impianto di perforazione;
- esecuzione della perforazione;
- smontaggio dell'impianto;
- ripristino parziale della postazione (in caso di esito minerario positivo);
- ripristino totale (in caso di esito minerario negativo).

Il progetto di perforazione del sondaggio esplorativo "Armonia 1 Dir" viene sottoposto a V.I.A. ai sensi della vigente normativa nazionale (D. Lgs. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. 4/2008 e dal D. Lgs. 128/2010) e regionale (L.R. n. 9 del 18 maggio 1999, come modificata dalla L.R. n. 35 del 16 novembre 2000 e dalla L.R. n. 3 del 20 aprile 2012).

Nello specifico, il progetto in esame viene sottoposto alla procedura di V.I.A. con competenza regionale secondo le disposizioni in materia di normativa nazionale (D.Lgs. n. 152 del 2006, Allegato IV, punto 2, lettera g) "Attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma" e D.Lgs. n. 128 del 29/06/2010 e in ottemperanza ai disposti della Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n° 607/2007, relativa alla procedura di screening svolta per il conferimento del permesso.

Rispetto alla L.R. 9/99, così come modificata dalla L.R. 35/00 e dalla L.R. 3/12, il progetto in esame ricade nella tipologia B.1.2 - Attività di ricerca di minerali solidi, di idrocarburi e di risorse geotermiche incluse le relative attività minerarie.

Il presente documento è stato redatto ai sensi della L.R. 9/1999, modificata dalla L.R. 35/2000 Titolo III, artt. 11 - 18 e dalla L.R. 3/12 Titolo III, artt. 13 - 21, e redatto ai sensi della D.G.R. n.

1238 del 15/07/2002, che nel complesso disciplinano la normativa in merito alla valutazione dell'impatto ambientale relativa all'attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi.

Secondo la nota articolazione, di cui al D.P.C.M. 27/12/1988, esso è strutturato come segue:

- Quadro di riferimento programmatico: presenta il contenuto degli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale vigenti per l'area di intervento e ne verifica le eventuali interferenze con il progetto;
- Quadro di riferimento progettuale: descrive dettagliatamente il progetto e le tecniche operative adottate, con l'indicazione della natura e delle quantità dei materiali impiegati, le tecniche prescelte rispetto alle migliori tecnologie disponibili ad un costo sostenibile, nonché le misure di prevenzione e mitigazione volte a minimizzare gli impatti sulle diverse componenti ambientali (ambiente biotico ed abiotico). Viene inoltre stimata la produzione di reflui e l'immissione di inquinanti/rumore in atmosfera risultante dall'attività del progetto proposto;
- Quadro di riferimento ambientale: analizza le componenti ambientali biotiche ed abiotiche nell'area di interesse potenzialmente soggette all'impatto del progetto previsto, con l'ausilio di dati di bibliografia, sopralluoghi ed indagini in sito;
- Stima degli impatti: riporta la stima dei probabili effetti sull'ambiente, positivi e negativi, dell'opera, in termini di conseguenze dovute a:
 - interferenze con il regime di pianificazione/programmazione;
 - emissione di inquinanti/sostanze nocive nelle singole azioni del progetto;
 - utilizzazione di risorse naturali.

In tal modo il progetto è valutato in merito agli effetti diretti ed indiretti indotti sull'ambiente nelle sue componenti biotiche (l'uomo, la fauna, la flora) ed abiotiche (il suolo, l'acqua, l'aria, il clima, il paesaggio, i beni materiali, il patrimonio culturale) nonché in merito alla sua conformità rispetto agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica di vario livello.

1.1 METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE DELLO STUDIO

Sono di seguito illustrati i criteri operativi adottati in funzione del raggiungimento degli obiettivi del lavoro indicati in premessa, e l'articolazione delle attività necessarie per la loro realizzazione.

- a) Descrizione del progetto e delle operazioni di perforazione

Doc. n. S0000VRL00	Emissione	Agosto 2014
--------------------	-----------	-------------

In questa sezione vengono descritti i principali aspetti progettuali relativi alla realizzazione del sondaggio "Armonia 1 Dir".

b) Descrizione dell'area di intervento del progetto

Per poter valutare al meglio i diversi aspetti ambientali e i rapporti che tra loro intercorrono a seconda del contesto territoriale in cui di inseriscono, l'ubicazione del pozzo è stata inquadrata in area vasta e successivamente in ambito ristretto, prendendo in esame le seguenti componenti ambientali:

- suolo e sottosuolo;
- ambiente idrico;
- vegetazione, flora e fauna;
- paesaggio e assetto del territorio.

Gli studi e le analisi sono stati svolti sulla base dei dati reperiti da precedenti lavori a carattere ambientale nell'area di studio, implementati con ulteriori informazioni bibliografiche e documentazione acquisita presso Enti pubblici ed Istituti di ricerca. Sono stati esaminati con particolare attenzione i seguenti aspetti:

- leggi regionali e nazionali;
- pianificazione regionale e comunale;
- parchi, aree protette e Rete Natura 2000.

Le informazioni acquisite sono state elaborate su carte tematiche che riportano tutti quegli elementi che si configurano come potenziali ricettori sensibili. Per ricettori sensibili si intendono gli elementi di particolare interesse ambientale, suscettibili di subire variazioni delle loro caratteristiche peculiari a seguito delle operazioni previste dal progetto.

c) Individuazione e stima degli impatti

L'analisi delle interazioni tra le operazioni necessarie alla realizzazione del sondaggio e il contesto ambientale nel quale viene realizzato ha consentito di arrivare alla definizione degli impatti. Al fine della valutazione degli impatti, per ogni componente sono state definite:

- le categorie di elementi di pregio (ricettori sensibili);
- l'esistenza di vincoli e di valori soglia stabiliti dalla legislazione vigente;
- la rinnovabilità delle caratteristiche peculiari dei vari ricettori interessati o dei sistemi ambientali.

Gli impatti individuati sono stati classificati come:

- temporanei o permanenti;
- diretti o indiretti;
- reversibili o irreversibili.

Per ogni fase di attività del progetto, gli impatti sono stati descritti in relazione ad ogni componente, per essere riassunti in un quadro sinottico, nel quale sono riportati:

- il ricettore coinvolto;
- gli effetti che lo coinvolgono;
- le caratteristiche dell'impatto.

d) Misure di mitigazione

Dall'analisi e valutazione degli impatti sono emerse le indicazioni per la definizione e l'applicazione delle misure di mitigazione.

1.2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'attività in progetto è localizzata nel Comune di Solarolo, in Provincia di Ravenna (Allegato 01).

Il centro pozzo è individuabile mediante le coordinate di superficie riportate di seguito:

WGS 1984 – ETRS89:

- Latitudine 44° 21' 22,382" N
- Longitudine 11° 52' 04, 763" E

WGS 1984 UTM FUSO 32 N:

- X: 728 560.62
- Y: 4 915 439.26

Quota piano campagna: 26 m s.l.m.

Riferimento catastale: Foglio 19; particelle 93, 137

L'area in cui si realizzerà il progetto è posta circa 1 km a Est del territorio urbanizzato di Solarolo (Allegato 06), in Località C. Turchi, in prossimità dei confini con i contigui Comuni di Faenza e Cotignola. La postazione sarà ubicata circa 160 m a Ovest della S.P. n° 7, dalla quale si realizzerà la via di accesso, e dista circa 280 m dal Torrente Senio che scorre a Est della S.P. n° 7 in direzione NNE – SSW.

Per quanto concerne la viabilità dell'area sono presenti, a poca distanza, arterie a grande scorrimento: l'autostrada A14 e il raccordo autostradale per Ravenna, che passa circa 2 km a Nord dell'area di ubicazione delle attività in progetto. La viabilità nei pressi del punto di ubicazione del sondaggio Armonia 1dir è rappresentata da un reticolo molto denso di strade provinciali (S.P. n° 7; S.P. n° 22; S.P. n° 8 - Figura 1.2.1). A tale reticolo si collegherà la strada, di nuova realizzazione e progettualmente compatibile con le infrastrutture esistenti, di accesso al sito.

Nell'area di ubicazione del sondaggio il territorio ha una morfologia pianeggiante, ed è adibito prevalentemente a scopo agricolo, attraversato da scoli e canali irrigui, con quote altimetriche leggermente superiori a 26 m sul livello del mare.



Figura 1.2.1: Immagine aerea con ubicazione del pozzo esplorativo "Armonia 1 Dir".

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.1 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA

Nei paragrafi successivi vengono riportate le indicazioni e le prescrizioni imposte dagli strumenti di pianificazione regionale e sub-regionale presenti nell'area emiliano-romagnola in esame.

2.1.1 Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)

Il PTPR della Regione Emilia Romagna si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale, dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali. Influenza le strategie e le azioni di trasformazione del territorio sia attraverso la definizione di un quadro normativo di riferimento per la pianificazione provinciale e comunale, sia mediante singole azioni di tutela e di valorizzazione paesaggistico-ambientale.

La relativa cartografia è attualmente in fase di aggiornamento per effetto dell'approvazione di diversi PTCP e per l'attuazione di modifiche grafiche per iniziative comunali.

Si rimanda pertanto alla cartografia dei piani provinciali approvati in quanto, per effetto dell'art. 24 della L.R. 20/2000, essa costituisce, in materia di pianificazione paesaggistica, l'unico riferimento per gli strumenti comunali di pianificazione e per l'attività amministrativa attuativa. Si faccia riferimento, inoltre, agli stessi piani dei Comuni che abbiano avuto approvate varianti grafiche ai sensi della ex legge regionale 6/95, attualmente non più in vigore.

La scelta di fondo operata dalla Regione Emilia-Romagna della tutela dei valori paesaggistico-ambientali con la predisposizione del PTPR e anche attraverso una successiva attività di rielaborazione e specificazione dei suoi contenuti comporta, come suo naturale sviluppo, la previsione della possibilità di modifica dello stesso PTPR, su iniziativa non soltanto della Giunta regionale, ma anche delle Province e dei Comuni.

Il Piano Territoriale individua le Unità di Paesaggio (di seguito UdP), intese come ambiti territoriali aventi specifiche, distintive ed omogenee caratteristiche di formazione ed evoluzione, da assumere come specifico riferimento nel processo di interpretazione del paesaggio e di attuazione del Piano stesso.

Il PTPR individua 23 UdP su tutto il territorio regionale.

In particolare, l'area in cui si vuole realizzare il progetto è inquadrata nell'Unità di Paesaggio n° 7 "Pianura Romagnola", di cui si riporta di seguito la relativa scheda elaborata nell'ambito del PTPR.

Doc. n. S0000VRL00	Emissione	Agosto 2014
--------------------	-----------	-------------

Comuni Interessati	Integralmente:	Bagnacavallo, Bagnara, Conselice, Cotignola, Forlimpopoli, Fusionano, Gambettola, Massafombarda, Luco, Mordano, Russi, Solarolo, S.Agata sul S.		
	Parzialmente:	Alfonsine, Bertinoro, Castel S.Pietro, Castelbolognese, Cervia, Cesena, Dozza, Faenza, Forlì, Gatteo, Imola, Longiano, Ravenna, S.Arcangelo		
Province interessate	Ferrara, Bologna, Forlì			
Inquadramento territoriale	Superficie territoriale (KmQ)	1.618,29		
	Abitanti residenti (tot.)	495.202		
	Densità (ab/kmq)	306,00		
	Distribuzione della popolazione	Centri	414.460 (84%)	
		Nuclei	-	
		Sparsa	80.742 (16%)	
	Temperatura media/annua (C°)	12,9		
Precipitazione media/annua (mm)	773			
Uso del suolo (ha)	Sup. agricola	156.534 (96,73%)		
	Sup. boscata	218 (0,14%)		
	Sup. urbanizzata	5.038 (3,11%)		
	Aree marginali	-		
	Altri	35 (0,02%)		
Altimetria s.l.m. (per superfici in ha)	< 0	-		
	0 ÷ 40	141.762 (87,6%)		
	40 ÷ 600	20.063 (12,4%)		
	600 ÷ 1200	-		
	> 1200	-		
Capacità d'uso (per superfici in ha)	Suoli con poche limitazioni	120.553		
	Suoli con talune limitazioni	24.021		
	Suoli con intense limitazioni	3.436		
	Suoli con limitazioni molto forti	50		
	Suoli con limitazioni ineliminabili	-		
	Suoli inadatti alla coltivazione	-		
	Suoli con limitazioni molto intense	-		
	Suoli inadatti a qualsiasi tipo di produzione	13.617		

Clivometria (per superfici in ha)	Superfici occupate da fosse	6.450
	Superfici con pendenze > 35%	9
Geologia	Classe litologica prevalente	Suoli argillosi
	Superficie in ha	95.675
Stato di fatto della strumentazione urbanistica	Comuni privi di strumento o con P.d.F.	-
	Comuni con P.R.G. approvato ante L.R. 47/78	10 (37%)
	Comuni con P.R.G. approvato post L.R. 47/78 e ante D.M. 21/9/84	7 (26%)
	Comuni con P.R.G. approvato post D.M. 21/9/84	10 (37%)
Vincoli esistenti	<ul style="list-style-type: none"> • Vincolo militare • Vincolo idrogeologico • Vincolo sismico • Vincolo paesistico • Abitati soggetti a consolid. e trasferimento • Riserve naturali • Zone soggette alla L.615/1966 • Zone umide • Oasi di protezione della fauna • Zone soggette a controllo degli emungimenti 	
Componenti del paesaggio ed elementi caratterizzanti	Elementi fisici	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione alluvionale con microrilievo costituito da grondaie fluviali spente e vive • Terrazzi fluviali e marini dell'alta pianura
	Elementi biologici	<ul style="list-style-type: none"> • Fauna della pianura prevalentemente nei coltivi alternati a scarsi incolti • Terreni ben drenati occupati da una tipica agricoltura promiscua (paesaggio della piantata) oggi in via di trasformazione con netta prevalenza di colture frutticole ed erbacee specializzate
	Elementi antropici	<ul style="list-style-type: none"> • Centri di origine romana e impianto murato medioevale • Casa rurale cesenate-riminense con portico o faentino-imolese con fienile • Sistema insediativo della Via Emilia ad alta densità ed infrastrutturazione • Centri medio-piccoli dell'alta pianura centuriata ed alta densità della popolazione sparsa • Insediamenti di dosso e bassa densità della popolazione sparsa nella fascia a confine con le bonifiche
Invarianti del paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> • Manufatti agricoli tradizionali • Sistema insediativo della Via Emilia, centuriazione ed insediamento storico 	
Beni culturali	Beni culturali di interesse	-

di particolare interesse	biologico - geologico Beni culturali di interesse socio – testimoniale	Centri storici di: Forlì, Faenza, Imola, Cesena, Forlimpopoli, Castelbolognese, Lugo, Bagnacavallo, Russi, Massalombarda, Villa Romana di Russi, Ville di Ghibulio e Montericco di Imola
Programmazione	Programma e progetti esistenti	<ul style="list-style-type: none"> • R.E.R.: Progetto del Parco Delta del PO • R.E.R.: Piano di controllo degli emungimenti

2.1.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – (PTCP – Ravenna)

La Provincia di Ravenna è dotata di un Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato il 29.06.1999 e approvato dalla Regione il 01.02.2000 ai sensi della l.r. 6/1995. Il PTCP è stato successivamente modificato con variante adottata il 10.10.2000 e approvata dalla Regione il 03.12.2001.

Tale strumento di pianificazione del territorio ha recepito e sviluppato compiutamente i contenuti del Piano Territoriale Paesistico Regionale.

Il PTCP, (Figura 2.1.1) suddivide il territorio provinciale in 15 unità di paesaggio. L'area in cui si vuole realizzare il progetto in esame si colloca nell'unità n° 12 "Centuriazione".

Questa UdP comprende due settori distinti del territorio provinciale: uno di piccole dimensioni, compreso interamente nel comune di Cervia, rappresenta l'estremo margine orientale della centuriazione "cesenate" (UdP 12-B). L'altro settore, di dimensioni ben più ampie, interessa i comuni di Bagnacavallo, Lugo, Cotignola, Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Massa Lombarda, S.Agata sul Santerno, Bagnara di Romagna e Fusignano ed è quello in cui ricade l'area in cui si vuole realizzare il progetto.

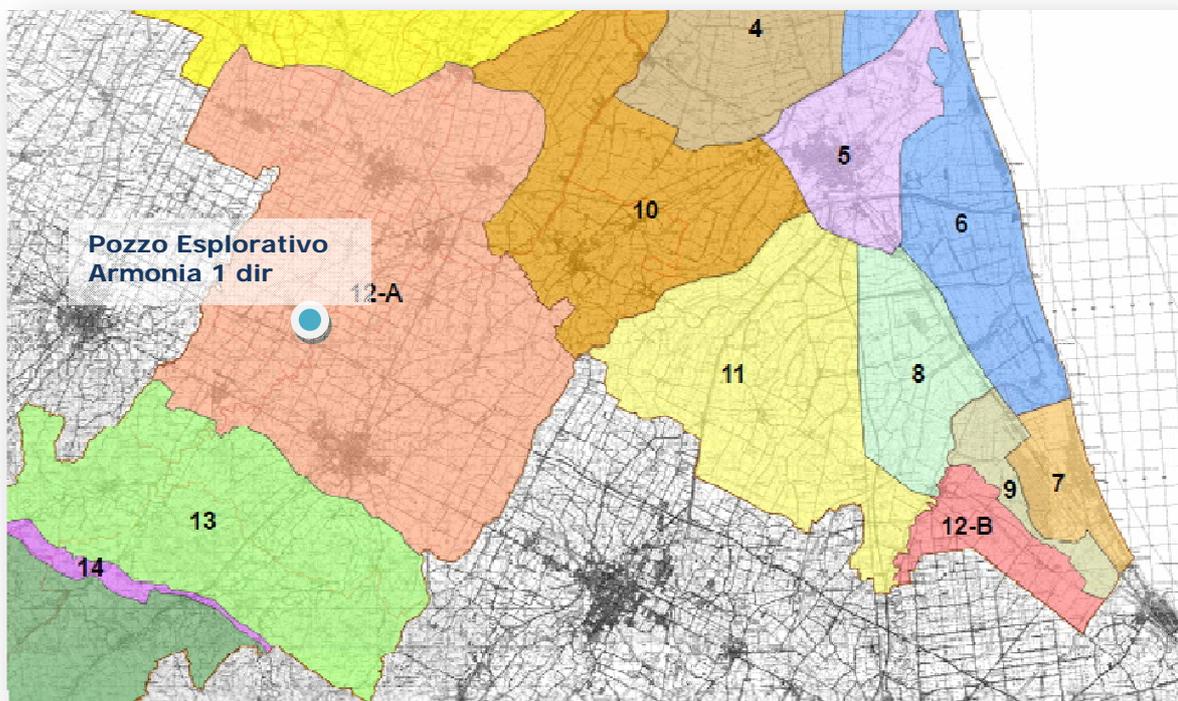


Figura 2.1.1: Stralcio della Tav. 1-Unità di paesaggio del PTCP di Ravenna

Il territorio è attraversato dai fiumi Lamone, Senio e Santerno che, con andamento circa SSW-NNE, scorrono dai rilievi appenninici attraverso la pianura romagnola per confluire nel fiume Reno (fiumi Senio e Santerno) o sfociare nel Mare Adriatico, tra Casalborgsetti e Marina Romea (Fiume Lamone).

Dal punto di vista geomorfologico, il settore della pianura romagnola in cui si realizzerà il progetto in esame è una zona di alta pianura, al cui interno sono presenti dossi ben sviluppati con fasce intermedie di transizione alla pianura; solo in ristrette zone si riscontrano aree depresse.

L'elemento che caratterizza questa UdP e larga parte della pianura emiliano-romagnola è l'opera di ripartizione del terreno agricolo (*centuriazione*), effettuata dai romani tra il III e il I sec. a.C., mediante la quale il territorio veniva suddiviso in riquadri (centurie) per mezzo di strade, sentieri, canali e fossi, formando una infrastruttura viaria e idrica ancora oggi leggibile nelle campagne.

La centuriazione dell'Agro Faentino-Imolese è una centuriazione secondo natura, ovvero è stata eseguita tenendo conto della conformazione del suolo e delle esigenze di deflusso delle acque.

Una parte di questo reticolo, l'estremo Nord-Est, rientra nel territorio della Provincia di Ravenna dove le tracce dei cardini e dei decumani sfumano fino all'area recentemente bonificata delle valli cervesi.

In zone più interne dell'agro Faentino-Imolese, la centuriazione è mancante a causa di successivi dissesti idrogeologici; altrove, se ne individuano altre diversamente orientate, come le centuriazioni di Bagnacavallo e di Massalombarda ma, complessivamente, si può dire che l'intero territorio è ancora fortemente contrassegnato dall'opera di centuriazione. Le strade e i sentieri, sopraelevati di qualche metro, i canali e i fossi, ricalcano la maglia centuriata restituendo una immagine quasi completa della grande opera di organizzazione agraria, colonizzazione e bonifica. Sono infatti spesso ancora riconoscibili elementi diffusi o puntuali della centuriazione: tra cui il reticolo delle strade, dei fossi ai loro bordi, dalle cellette devozionali ai crocicchi, dalla persistenza dell'ordinamento poderale e dai centri di origine romana.

Nelle successive trasformazioni durante l'alto medioevo prevale, specialmente nelle zone di pianura, un insediamento di tipo decentrato.

A partire dal XII secolo si ha quindi la nascita dei comuni e si assiste alla fondazione o rifondazione di molti centri come Bagnara di Romagna, Fusignano, Granarolo, Cotignola, S. Agata, **Solarolo**.

Sotto il profilo dei caratteri fisici e insediativi, si individua come asse portante la via Emilia, una strada consolare che collegava tutti i centri pedemontani che assumeranno ordinamento municipale, di fondamentale importanza per tutto il sistema di divisione agraria coloniale della pianura romagnola ed emiliana.

Tra i principali elementi caratterizzanti della Centuriazione Faentina (UdP 12 A), il PTCP individua:

STRADE STORICHE:

- vecchio tracciato pedemontano di epoca etrusca che corre parallelo alla Via Emilia, delimitando il lato sud-ovest dell'UdP;
- le seguenti strade, di una certa importanza per la viabilità del territorio, sono invece di origine romana:
 - la Via Emilia, strada consolare tracciata dal console Emilio Lepido nel 190 a.C. da Rimini a Piacenza;

- la Faenza-Firenze o Via Faentina, nel tratto da Faenza a S. Prospero;
 - la Faenza-Ravenna, che probabilmente in epoca romana costeggiava l'antico corso del fiume Lamone e si collegava a Ravenna, venne tracciata in epoca medievale;
 - la Via Selice, così chiamata per essere originariamente rivestita di pietra selce, che collega Imola con Conselice;
 - la via per Modigliana, che portava al valico appenninico verso Arezzo-Roma, nel tratto tra Faenza e Palazzina Cellegati;
 - la Via Lunga, da Castel Bolognese in direzione S. Agata.
- di epoca medievale è, invece, la Via Salara (attuale SS. San Vitale).

RETE IDROGRAFICA:

Il territorio è attraversato dai fiumi Lamone, Senio e Santerno che con andamento circa SSW-NNE, scorrono dai rilievi appenninici attraverso la pianura romagnola per confluire nel fiume Reno (fiumi Senio e Santerno) o sfociare nel Mare Adriatico, tra Casalborgorsetti e Marina Romea (Fiume Lamone).

Il territorio è inoltre percorso da una rete canali di bonifica o per l'alimentazione delle numerose attività agricole e manifatturiere come mulini, filatoi e concerie.

Questi canali, che ricalcano la regolarità della centuriazione sono:

- Canale dei Mulini di Imola lungo il cardine massimo da Imola in direzione Conselice ;
- Canale dei Mulini di Castel Bolognese da Castel Bolognese in direzione Lugo;
- Canale Naviglio Zanelli lungo il cardine massimo da Faenza a Bagnacavallo.

Infine si rimarca il CER, una delle più importanti opere idrauliche italiane che assicura, mediante derivazione dal fiume Po, l'approvvigionamento idrico di un area estesa su oltre 3000 km², caratterizzata da un'intensa attività agricola e da diffusi insediamenti urbani e industriali.

DOSSI:

- -dosso del Santerno, che delimita la parte ovest dell'U. di P. e sue divagazioni;
- -lungi tratti dei dossi del Senio e del Lamone e delle loro divagazioni.

Secondo la Tavola di Piano "Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali" (stralcio in figura 2.1.2), la postazione sonda in progetto ricade in un'area classificata come "Dossi di ambito fluviale recente" disciplinata dall' Art. 3.20b delle Norme di Piano, di cui si riporta uno stralcio a seguire.

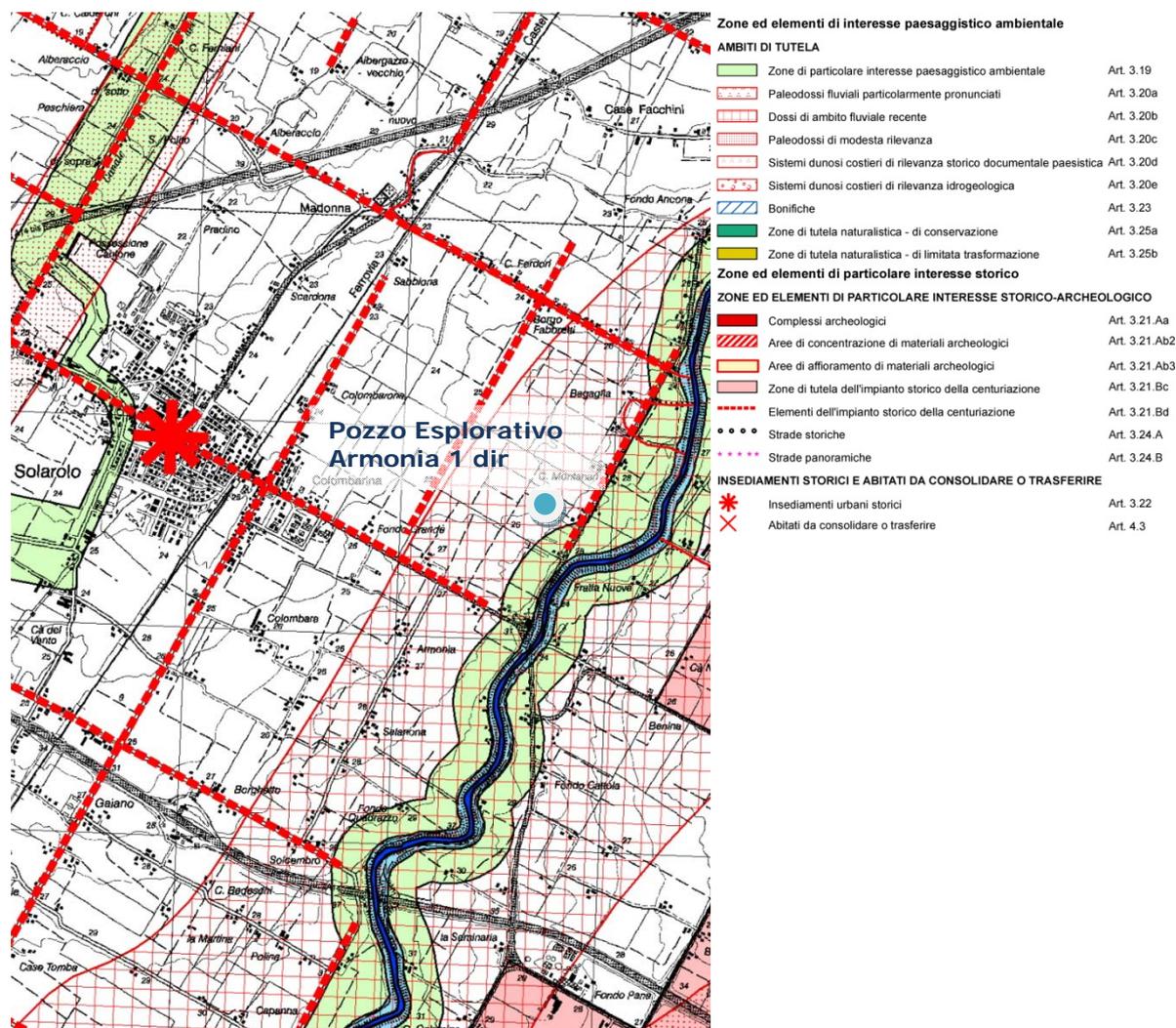


Figura 2.1.2: Stralcio della Tavola di Piano "Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali"

[....]

4.(D) Nelle aree interessate da paleodossi o dossi individuati ai punti a) e b) del precedente comma 2 ovvero ritenute dai comuni meritevoli di tutela fra quelli individuati al punto c) del medesimo comma nuove previsioni urbanistiche comunali dovranno avere particolare attenzione ad orientare l'eventuale nuova edificazione in modo da preservare:

- da ulteriori significative impermeabilizzazioni del suolo, i tratti esterni al tessuto edificato esistente;

- l'assetto storico insediativo e tipologico degli abitati esistenti prevedendo le nuove edificazioni preferibilmente all'interno delle aree già insediate o in stretta contiguità con esse;

- l'assetto morfologico ed il microrilievo originario.

La realizzazione di infrastrutture, impianti e attrezzature tecnologiche a rete o puntuali comprenderà l'adozione di accorgimenti costruttivi tali da garantire una significativa funzionalità residua della struttura tutelata sulla quale si interviene.

5.(D) Nei dossi individuati al punto a) del precedente comma 2, nella realizzazione di fabbricati ed infrastrutture andranno salvaguardate le caratteristiche altimetriche dei dossi. Gli interventi di rilevante modifica all'andamento planimetrico o altimetrico dei tracciati infrastrutturali, andranno accompagnati da uno studio di inserimento e valorizzazione paesistico ambientale.

[...]

8.(P) Nelle aree interessate da paleodossi o dossi individuati ai punti a) e b) del precedente comma 2 ovvero ritenuti dai Comuni meritevoli di tutela fra quelli individuati al punto c) del medesimo comma non sono ammessi:

a) Le nuove discariche per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, speciali ed assimilati;

b) Gli impianti di smaltimento o di stoccaggio per le stesse tipologie di materiali, salvo che detti impianti ricadano all'interno di aree produttive esistenti e che risultino idoneamente attrezzate;

[...]

In base a quanto precede, non si ravvedono elementi ostativi alla realizzazione del progetto in esame.

2.1.3 Piano stralcio per il bacino del torrente Senio

Il territorio nell'area del sondaggio in progetto ricade sotto l'autorità di bacino del fiume Reno il cui PAI (Piano Assetto Idrogeologico) è sviluppato in stralci per sottobacini. In particolare, il sito di ubicazione dell'opera in oggetto rientra nel sottobacino del torrente Senio.

Come visibile in Allegato 09, il Piano stralcio per il sottobacino del torrente Senio non individua aree perimetrate a rischio da frana e assetto dei versanti nel territorio del comune di Solarolo (Titolo I del Piano) ed evidenzia, inoltre, che l'area del sondaggio non è interessata da rischio idraulico (Titolo 2 del Piano).

2.1.4 Piano Regolatore Generale del Comune di Solarolo

Il comune di Solarolo ha adottato il proprio P.R.G il 28/03/2001 con atto C.C. n° 27. Successivamente, sono state approvate 6 varianti, l'ultima delle quali in data 25/03/2011.

Secondo la pianificazione comunale, il punto di ubicazione dell'opera ricade:

- in territorio extraurbano – zone agricole normali, classificate di categoria E (art. 14 NTA PRG)
- nell'ambito di tutela definito come "Dossi di ambito fluviale recente e paleodossi di modesta rilevanza" disciplinata dall' Art. 21 delle NTA - AMBITI DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL PAESAGGIO (Allegato 06).

Tali ambiti sono disciplinati dalle seguenti norme, volte a tutelare la morfologia dei suoli, la permeabilità dei suoli e il reticolo idrografico:

- 1) *Le eventuali nuove costruzioni, fatti salvi evidenti casi di impedimento oggettivo, vanno poste in contiguità con l'edilizia esistente, al fine di costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente. Di norma le nuove costruzioni si adagiano al suolo senza riporti, sbancamenti o tagli nel terreno all'esterno del sedime dell'edificio;*
- 2) *Vanno salvaguardate le caratteristiche altimetriche dei dossi e quindi le modifiche di quota; quando assolutamente necessarie, come per esempio per tracciati infrastrutturali, vanno accompagnate da uno studio di valorizzazione paesistico/ambientale;*
- 3) *Dovrà essere ridotta al minimo la impermeabilizzazione delle aree di pertinenza limitando le pavimentazioni agli spazi strettamente necessari e favorendo contestualmente la formazione di spazi inerbiti e pavimentazioni forate;*
- 4) *Le acque meteoriche prima di essere immesse nel corpo ricevente (fognatura/fosso/scolo) con un troppo pieno, vanno disperse nel terreno attraverso opportuni drenaggi al fine di contribuire alla eventuale ricarica delle falde di pianura;*
- 5) *Il reticolo idrografico di scolo delle acque va integralmente conservato nel suo stato naturale compresa la vegetazione adiacente. Sono autorizzabili, quando necessari per garantire l'accesso ai fondi, solo ponticelli o altre strutture idonee di attraversamento, che non riducano minimamente la sezione di deflusso del corpo idrico, realizzati utilizzando elementi di finitura idonei al contesto dei luoghi;*
- 6) *In questi ambiti sono vietate le nuove discariche di qualunque genere;*
- 7) *Le attività produttive esistenti dovranno garantire la qualità e la protezione della risorsa idrica e mettere in atto azioni mirate al raggiungimento delle finalità espresse nel presente articolo;*

8) *Qualunque intervento edilizio è subordinato ad una verifica estesa all'intera proprietà al fine di attuare quanto previsto all'articolo 20.*

Anche relativamente alle previsioni del Piano Regolatore Generale del comune di Solarolo non si individuano elementi ostativi alla realizzazione del progetto.

2.1.5 Piano Strutturale Comunale Associato dell'ambito faentino

La nuova disciplina urbanistica dettata dalla L.R. n. 20/2000 prevede la sostituzione del tradizionale Piano Regolatore Generale (PRG) e del Regolamento Edilizio con un innovato assetto normativo che per aver piena attuazione e produrre effetti concreti necessita della contemporanea presenza di tre diversi strumenti:

- Piano Strutturale Comunale (PSC) - art. 28 L.R. n.20/2000: deve essere predisposto dal Comune per delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale del territorio. In particolare, il PSC definisce gli "Ambiti" del territorio caratterizzati da differenti politiche e disciplinati da intervento diretto (RUE) o assoggettati a pianificazione operativa (POC);
- Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - art. 29 L.R. n.20/2000: in conformità con le previsioni del PSC, il RUE individua le modalità attuative degli interventi di trasformazione assoggettati a intervento diretto (ambiti storici, ambiti urbani consolidati e territorio rurale). Il RUE contiene inoltre le norme igieniche di interesse edilizio e la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi. E' valido a tempo indeterminato;
- Piano Operativo Comunale (POC) - art. 30 L.R. n.20/2000: in conformità con le previsioni del PSC, il POC disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni;

L'insieme dei tre documenti pianificatori (PSC, RUE e POC) deve costituire un unico e coerente strumento di governo del territorio.

I comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e **Solarolo** hanno scelto di rispondere a questa esigenza di progettazione urbanistica procedendo all'elaborazione del PSC in forma associata.

Nel marzo 2009, i Consigli Comunali dei sei comuni associati hanno adottato, ai sensi dell'art.32 della L. R. n. 20/2000, il nuovo Piano Strutturale Comunale Associato dell'Ambito faentino.

Ai sensi dell'art. 15 della L.R. 20/2000 e dell'art. 8.1 comma 12 delle NdA del PTCP, in data 16 marzo 2010, è stato sottoscritto dai Sindaci dei sei Comuni Associati e dal Presidente della Provincia di Ravenna l'Accordo Territoriale per l'attuazione degli ambiti specializzati per le attività produttive di rilievo sovracomunale e per i poli funzionali

L'iter del PSC si è concluso con la sua approvazione definitiva da parte dei Consigli Comunali. L'Approvazione da parte del comune di Solarolo è avvenuta con delibera del consiglio comunale n. 30 del 24.02.2010 e il PSC è entrato ufficialmente in vigore il 31 marzo 2010.

In base alla Carta Aspetti condizionanti - tutele natura e paesaggio (figura 2.1.3 e Allegato 07) che illustra il territorio naturale e paesaggistico da tutelare, il sito di ubicazione dell'opera in oggetto, in accordo con quanto stabilito nel PTCP, ricade all'interno di un'area classificata come "Dossi di ambito fluviale recente" disciplinata dall' Art.10.12 delle norme di piano:

[...] 12. Dossi e paleodossi. Sono morfostrutture che per rilevanza storico/testimoniale e/o consistenza fisica costituiscono elementi di connotazione territoriale da conservare. Le condizioni di tutela, da approfondirsi nel RUE, discendono dall'art. 3.20.b - c del PTCP.

In base alla Carta Aspetti condizionanti - tutele Storia e Archeologia (Figura 2.1.3), che illustra il patrimonio storico-archeologico da tutelare, l'area del sondaggio in progetto è classificata come "Zona di media potenzialità archeologica" ovvero, ai sensi dell'Art.11.2 delle NTA:

[...] Zone a media potenzialità archeologica. Sono le aree in cui la probabilità di rinvenimenti archeologici è da verificare alla luce dei dati informativi acquisiti e aggiornati dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici. Negli ambiti di nuova previsione del PSC ogni intervento che presuppone attività di movimentazione del terreno è preventivamente sottoposto alla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici che potrà subordinare l'intervento a indagini archeologiche preventive.

La pianificazione storica del territorio rurale è riuscita a conservare i connotati di grande rarefazione edilizia e di salvaguardia del paesaggio collinare. Per queste ragioni viene confermata quale strategia di lungo termine nel PSC, attraverso l'individuazione di quattro ambiti omogenei.

L'area in oggetto ricade nell' "Ambito ad alta vocazione produttiva agricola di pianura".

Gli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola di pianura coincidono con l'unità di paesaggio della centuriazione romana e, quindi, con un territorio sostanzialmente pianeggiante.

Questi ambiti sono interessati in maniera estesa dalla centuriazione romana, visibile con singoli elementi e grandi maglie strutturate, che dovrà essere conservata e resa ulteriormente visibile in occasione di interventi edilizi di nuova edificazione che devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e con la direzione degli assi centuriali presenti e costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione preesistente.

Unità di paesaggio del PTCP	Sottounità di Paesaggio del PSC
Centuriazione	1) Paesaggio della centuriazione romana
	2) Paesaggio della pianura non orientata
	3) Paesaggio della bonifica medioevale
	4) Paesaggio dell'alta pianura

Tabella 2.1.1 - UdP definite nel PTCP e sottounità dP definite nel PSC

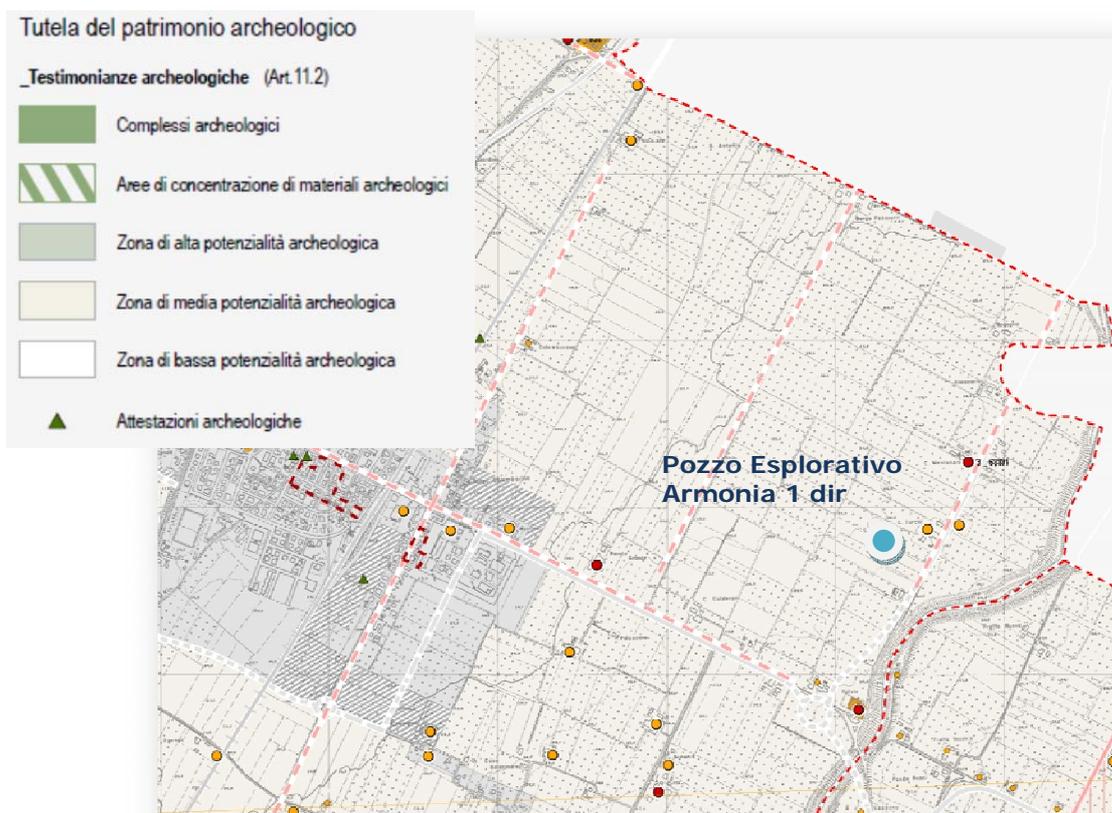


Figura 2.1.3 - Stralcio Carta Aspetti condizionanti – tutele storia e archeologia

2.1.6 Zonizzazione Acustica del comune di Solarolo

La zonizzazione acustica, già prevista dal DPCM 1/3/91 e ripresa dall'attuale predisposizione normativa, consiste nella classificazione in 6 zone del territorio comunale: da aree particolarmente protette (classe 1) ad aree esclusivamente industriali (classe 6).

Ai sensi del DPCM 14 novembre 1997, è possibile definire i valori limite, diurni e notturni, di immissione sonora, come riportato di seguito (tabella 2.1.2).

CLASSE	TIPOLOGIA DI AREA	DESCRIZIONE DELL'AREA	LIMITI ASSOLUTI		LIMITI DIFFERENZIALI	
			NOTTURNI	DIURNI	NOTTURNI	DIURNI
I	Particolarmente protetta	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.	40 dBA	50 dBA	3 dBA	5 dBA
II	Prevalentemente e residenziale	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con basse densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali	45 dBA	55 dBA	3 dBA	5 dBA
III	Di tipo misto	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.	50 dBA	60 dBA	3 dBA	5 dBA
IV	Di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.	55 dBA	65 dBA	3 dBA	5 dBA
V	Prevalentemente e industriale	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.	60 dBA	70 dBA	3 dBA	5 dBA

CLASSE	TIPOLOGIA DI AREA	DESCRIZIONE DELL'AREA	LIMITI ASSOLUTI		LIMITI DIFFERENZIALI	
VI	Esclusivamente industriale	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.	70 dBA	70 dBA	-	-

Tabella 2.1.2 – Limiti di immissione sonora.

I contenuti della zonizzazione acustica sono allineati a quelli della Pianificazione Urbanistica - variante del 04/06/2008 (Fonte: <http://www.comune.solarolo.ra.it/II-Comune/Statuto-e-Regolamenti/Zonizzazione-Acustica-del-territorio-comunale>).

Come visibile nella Tavola 1 del Piano di zonizzazione acustica del comune di Solarolo, e riportata in Allegato 08, l'area del sondaggio ricade nella tipologia III A - Aree di tipo misto - Ambiti agricoli. Pertanto valgono i limiti di immissione¹ riportati di seguito per la classe III.

Classe (*)	Valori di immissione		Valori di qualità		Valori di attenzione riferiti ad 1 ora		Valori di attenzione relativi al periodo	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
I	50	40	47	37	60	45	50	40
II	55	45	52	42	65	50	55	45
III	60	50	57	47	70	55	60	50
IV	65	55	62	52	75	60	65	55
V	70	60	67	57	80	65	70	60
VI	70	70	70	70	80	75	70	70

(*)La descrizione delle classi è quella già riportata dal D.P.C.M. 1/3/91: la I è riferita alle zone di tutela (scuole, ospedali, ecc.); la II alle aree residenziali; la III alle aree di tipo misto; la IV a quelle definite come "ad intensa attività umana"; la V è per le zone a prevalente destinazione industriale; la VI per le aree esclusivamente industriali.

La normativa di attuazione del piano di zonizzazione acustica prevede, inoltre, deroghe per attività temporanee tra cui Cantieri edili, stradali o assimilabili (art. 1.4.2).

¹ valori limite di immissione: il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno.

2.1.7 Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale

Il territorio in esame è situato all'interno del comprensorio del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale che si estende per circa 200.000 ettari tra il fiume Sillaro ad Ovest, il fiume Lamone a Est, il fiume Reno a Nord e lo spartiacque del bacino idrografico a Sud. Esso ricade nel territorio di cinque province: Ravenna (prevalente), Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Firenze, e di 35 Comuni. E' articolato in due distretti: distretto di pianura e distretto montano.

Il distretto di pianura si estende per circa 80 000 ettari dalla via Emilia al Reno, tra i fiumi Sillaro e Lamone. E' articolato in quattro comparti idraulici: Zaniolo-Buonacquisto, Canal Vela, Fosso Vecchio e Savarna-Sant'Alberto-Mandriole. Esso coincide con la vasta area in cui il sistema di scolo delle acque meteoriche è costituito esclusivamente da opere artificiali di bonifica. L'ubicazione del sondaggio si situa all'interno del comparto idraulico Canal Vela.

2.1.8 Unione della Romagna Faentina

L'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA si è costituita, con effetto dal 1° gennaio 2012, tra i Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e **Solarolo**.

L'Unione è stata costituita allo scopo di esercitare, in modo più adeguato di quanto non consentirebbe la frammentazione dei comuni membri, "funzioni proprie", "funzioni conferite" e funzioni comunali, e per la valorizzazione e la salvaguardia dei territori di montagna.

Costituisce obiettivo fondamentale, pur nel rispetto delle singole peculiarità, la condivisione di una visione strategica comune e di finalità condivise tra i comuni aderenti.

2.2 REGIME VINCOLISTICO SOVRAORDINATO

Nei paragrafi successivi viene riportato l'assetto vincolistico sovraordinato vigente sul territorio in esame.

2.2.1 Aree protette (L. 394/1991, L.R. 38/'86) – Rete Natura 2000

L'ubicazione del sondaggio in progetto non insiste su nessuna area protetta né su siti della Rete Natura 2000 (Figura 4.5.2), non presenti in un raggio di 10 km dall'ubicazione del sondaggio "Armonia 1dir".

2.2.2 Vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., già L. 1497/1939)

Nell'area di ubicazione del sondaggio in progetto non insistono vincoli dettati dal D. Lgs. 42/04.

Il dato è stato verificato su fonte Sitap.

2.2.3 Zone archeologiche

L'area di ubicazione del sondaggio in progetto non presenta zone di interesse archeologico ai sensi del D. Lgs. 42/04. Come già detto al § 2.1.5, il PSCA inquadra l'area in una Zona di media potenzialità archeologica.

Si evidenzia che le attività di scavo sono limitate esclusivamente alla realizzazione della cantina le cui dimensioni saranno di 3 m X 3 m circa.

Qualora si dovesse riscontrare la presenza di elementi di interesse archeologico i lavori saranno eseguiti nel pieno rispetto di tali aree; qualora la Soprintendenza Archeologica competente sul territorio dovesse ritenere opportuna la realizzazione di saggi preventivi la società proponente si rende disponibile a tale attività.

2.2.4 Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)

Il Regio Decreto del 30.12.1923 n° 3267 dal titolo: "*Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani*" sottopone a "*vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli artt. 7, 8 e 9 (articoli che riguardano dissodamenti, cambiamenti di coltura ed esercizio del pascolo), possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque*".

Lo scopo principale del Vincolo Idrogeologico è quello di preservare l'ambiente fisico e quindi di garantire che tutti gli interventi che vanno ad interagire con il territorio non compromettano la stabilità dello stesso, né inneschino fenomeni erosivi, ecc., con possibilità di danno pubblico, specialmente nelle aree collinari e montane.

Il Vincolo Idrogeologico in generale non preclude la possibilità di intervenire sul territorio, ma segue l'integrazione dell'opera con il territorio; territorio che deve rimanere integro e fruibile anche dopo l'azione dell'uomo, rispettando allo stesso tempo i valori paesaggistici dell'ambiente.

Come riportato al link <http://www.provincia.ra.it/Altri-servizi/SIT-Sistema-Informativo-Territoriale/Banca-Dati/Vincolo-idrogeologico>, il territorio del Comune di Solarolo non è interessato da vincolo idrogeologico (Fonte: Provincia di Ravenna).

2.3 COERENZA DELLE ATTIVITÀ CON GLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE E CON IL REGIME VINCOLISTICO SOVRAORDINATO

L'analisi vincolistica, illustrata nel presente capitolo, non ha evidenziato criticità.

Le attività in oggetto verranno condotte nel rispetto delle indicazioni fornite dalla pianificazione territoriale e dal regime vincolistico sovraordinato